

Introduzione

Il laboratorio partecipativo per la costruzione della *mappa di comunità* della Val del Lago è stato strutturato come un progetto di paesaggio di questo territorio per tentare di ridisegnare “il patto di solidarietà” tra il Lago e i suoi abitanti al fine di condividerne le risorse e le opportunità sotto il profilo naturale, culturale e turistico.

Il rapporto tra il lago e la sua gente infatti, negli ultimi 60 anni, ha visto diversi momenti di rottura: prima la costruzione della centrale di Somplago che nel 1957 ne ha trasformato la natura portandolo ad essere un lago freddo quando prima era un lago temperato alpino, poi la costruzione del tracciato autostradale che collega la nostra regione con il confine austriaco, in particolare con la realizzazione del grande viadotto sopra Somplago, successivamente il terremoto del 1976 che ha colpito il Friuli e in particolare il Gemonese e in ultimo l'insidia rappresentata dall'ipotesi di ampliamento della Centrale idroelettrica, per fortuna rientrata, che avrebbe modificato drasticamente ancora una volta il Lago e l'economia di questo territorio. Proprio quest'ultima eventualità ha determinato una vasta opposizione tra la gente del luogo, concretizzatasi con la nascita di comitati spontanei in difesa del Lago, che ha consentito un confronto ed una riflessione collettiva sulla sua salvaguardia e su una sua possibile e concreta rinaturalizzazione.

Per questo motivo l'Ecomuseo della Val del Lago, che tra i suoi compiti ha anche quello di valorizzare ed inserire in un sistema coerente gli interventi di riqualificazione ambientale realizzati in passato dai Comuni rivieraschi e dalla locale Comunità Montana, si propone di indagare l'ambiente



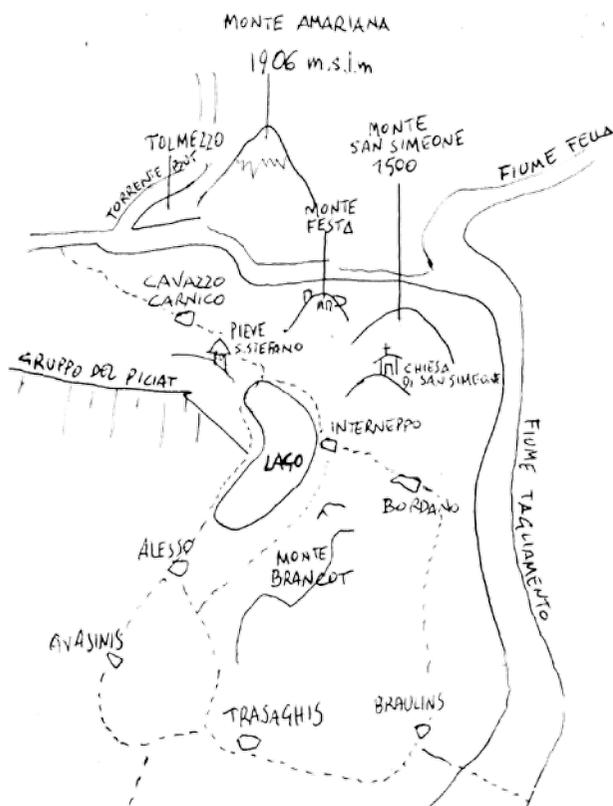
Panoramica del Lago, ripresa dal Centro Visite di Interneppo

trasformato, affrontando la questione dell'identità locale, operando sulla memoria e non sulla nostalgia, cercando con le sue attività di avvicinare nuovamente gli abitanti al Lago pensando assieme a loro ad uno sviluppo possibile di questo territorio.

Il laboratorio partecipativo di progettazione del paesaggio del Lago, finalizzato alla costruzione della mappa di comunità, è uno dei primi progetti di coinvolgimento della gente del posto e dei visitatori che abitualmente frequentano il Lago per condividere la conoscenza delle risorse di questo territorio e le attività da mettere in pratica per valorizzare al meglio l'ambiente del Lago.

Al fine di raccontare in maniera chiara e sintetica i risultati di

questo coinvolgente lavoro partecipativo, il documento è stato diviso in tre sezioni che corrispondono a come è stato strutturato il lavoro di mappatura e che raccolgono gli spunti e i materiali condivisi con i partecipanti: *Il Lago, un paesaggio da vivere*, dove ritroviamo fotografati tutti gli elementi di pregio del territorio messi in luce dai partecipanti nelle diverse fasi del lavoro partecipativo, *Il Lago nella memoria degli abitanti*, che in maniera suggestiva ci racconta come il Lago sia presente nelle sensazioni e nell'immaginario delle persone che lo frequentano e quanto questo sia il primo passo verso un progetto di paesaggio legato anche alla sfera emozionale, e *Il Lago e il suo futuro*, che sintetizza le idee progettuali per lo sviluppo sostenibile del paesaggio del Lago.



Il territorio della Val del Lago in sintesi



Interviste a testimoni privilegiati: uno scatto tratto dall'intervista a Gabriele Candolini, esperto di toponomastica e rappresentante dei cacciatori locali

Il percorso partecipativo: un momento di crescita per l'intera comunità

Il percorso partecipativo proposto per il territorio della Val del Lago parte dal presupposto di intendere il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni come una risorsa preziosa per l'intera comunità da valorizzare e da vivere nella quotidianità. Questi luoghi infatti, oltre a soffrire dei cambiamenti ambientali, sono stati in passato anche scenario di forti migrazioni a causa di difficoltà economiche e nel presente non riescono ad avere la giusta attrazione per la gente più giovane per essere scelti come meta di soggiorno o di vita. Ciò nonostante il Lago e i suoi dintorni sono una risorsa preziosa per la gente del posto sia da vivere nel migliore dei modi nel presente che per immaginare nel futuro uno sviluppo economico o turistico di questo territorio.

Nell'impostare il lavoro partecipativo, considerando il contesto e i risultati che si intendeva raggiungere, fin da subito si è stabilito di indagare tre grandi temi che riguardavano il Lago: il *presente* del Lago inteso come "paesaggio da vivere" con tutti i suoi elementi dalle presenze archeologiche alle bellezze naturali e alle attività offerte ai visitatori; la *memoria* che gli abitanti hanno del Lago, lasciando spazio all'immaginario e alle sensazioni offerte da questo luogo, e il *futuro* che si immagina per lo sviluppo sostenibile della Val del Lago. La scelta di lavorare su questi tre livelli di ragionamento è giustificata dal fatto che volevamo lasciare alle spalle la *nostalgia* del passato, in particolare di quel periodo precedente alla costruzione della centrale di Somplago, considerandola invece come uno degli elementi che al giorno d'oggi compongono il paesaggio. Immaginare il futuro di una comunità certamente

non significa dimenticarne il passato, ma costruire un nuovo patto di alleanza tra il territorio e la sua gente dove la ricchezza delle risorse del presente si intersecano con i ricordi e la memoria che fanno da apripista ai desideri per il futuro, in cui il paesaggio e le esigenze economiche degli abitanti cercano di coniugarsi in un'immagine di Lago "uguale", senza alterarne troppo l'aspetto naturale, ma "diversa", per dare risposte alle esigenze di vita contemporanea.

Il percorso partecipativo è stato strutturato in tre momenti: interviste a testimoni privilegiati, passeggiata esplorativa attorno al Lago e laboratorio per disegnare assieme la mappa di comunità del Lago.

Per iniziare ad indagare il territorio e per coglierne gli aspetti più importanti sono state realizzate delle *video interviste ai testimoni privilegiati* ovvero ad alcune persone del luogo che spiccano per essere attive e propositive presso la comunità in cui vivono e conoscitrici delle risorse della Val del Lago. Le persone interviste sono state selezionate in base alle loro competenze o ai loro interessi, alla loro età, in modo da ascoltare voci giovani e più mature, al Comune di appartenenza e alla loro disponibilità. Come prima cosa abbiamo fatto riferimento all'immaginario legato al Lago, chiedendo ad ognuno quale fosse la prima immagine che sale alla mente quando si pensa al Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e un ricordo della loro giovinezza o infanzia legato al Lago; successivamente siamo passati ad indagare il territorio, con l'aiuto di una mappa del Lago, per segnalare assieme gli elementi di rilievo appartenenti a differenti tipologie (dalla natura all'archeologia, ecc) e ad indicare quale porzione di Lago fosse la più utilizzata dall'intervistato.

Infine siamo passati a ragionare sul futuro chiedendo quali fossero i progetti da realizzare per migliorare la fruizione del Lago. Partendo dalle osservazioni degli intervistati, fornite sulla base della loro conoscenza ed esperienza personale, è stato possibile iniziare a compilare “la mappa del presente” con gli elementi di rilievo presenti nella Val del Lago. Le persone che si sono rese disponibili per le interviste sono: Matteo Michelin, rappresentante dell’associazione velica Nautilago di Alesso (fraz. di Trasaghis) che gestisce lo sport della vela sul Lago; Arduino Candolini di Bordano, esperto di toponomastica, appassionato di ornitologia ed appartenente all’associazione Auser che gestisce il Centro Visite di Interneppo (fraz. di Bordano); Dario Iuri di Somplago (frazione di Cavazzo Carnico), vice sindaco di Cavazzo; Claudio Polano, rappresentante dell’Ente Pesca; Ivo Del Negro ex presidente della Comunità Montana; Gabriele Candolini, esperto di toponomastica e rappresentante dei cacciatori locali; Amanda Bressan e Roberto Artico di Somplago (fraz. di Cavazzo Carnico) e rappresentanti della pro loco di Somplago; e Rossella Crescente, rappresentante della cooperativa “Farfalle nella Testa” che gestisce la “Casa delle farfalle” di Bordano. In parallelo a questa prima attività ci siamo rapportati con il coordinamento dell’Ecomuseo con il quale sono state condivise le metodologie che si intendeva utilizzare e il calendario delle attività. In particolare grazie al contributo di Pieri Stefanutti e di Arduino Candolini siamo riusciti ad organizzare il primo appuntamento di coinvolgimento della comunità locale la “Passeggiata esplorativa attorno al Lago” che si è svolta il 19 aprile 2015. I partecipanti sono stati coinvolti in un’escursione territoriale alla ricerca dei luoghi in cui è depositata la memoria della comunità. La lentezza del percorso ha dato la possibilità ai partecipanti di osservare il paesaggio e di riscoprirne gli elementi di bellezza e di particolarità che lo caratterizzano.

Il punto di partenza è stato il piazzale della Centrale di Somplago, per proseguire prima verso il Ponte Romano sul rio Scjasaça in direzione della riva Ovest percorrendo l’antica strada della “via del sale” di Cjaseria Muarta e costeggiando poi il sentiero attorno al Lago fermandosi nei punti di particolare interesse in cui i partecipanti hanno condiviso i loro saperi con gli altri. Il risultato è stato un racconto a più voci che ha toccato aspetti naturalistici, storici, culturali e ludici intersecandosi con i ricordi recenti ed antichi dei partecipanti. Il momento centrale relativo alla progettazione del paesaggio dal titolo “Due giornate per disegnare assieme la Mappa di Comunità della Val del Lago: un paesaggio da vivere” è stato organizzato il 16 e il 17 maggio 2015 presso il Centro Visite di interneppo, dove la gente del posto ed i visitatori sono stati invitati a partecipare per portare idee e suggestioni per valorizzare il paesaggio del Lago. La metodologia utilizzata è stata la *charrette*, una tecnica partecipativa promossa dal *New Urbanism* anglosassone, che mira a coinvolgere il maggior numero di cittadini nelle scelte che riguardano il loro territorio utilizzando il linguaggio del disegno. Infatti, assieme al facilitatore, è generalmente presente anche un illustratore che interpreta e sintetizza le proposte dei partecipanti in una illustrazione. Poter visualizzare graficamente le idee emerse durante il percorso partecipativo permette ai partecipanti di avere una maggiore comprensione del progetto di paesaggio a cui sono chiamati a dare il contributo ed a visualizzare i cambiamenti a cui il paesaggio sarà soggetto. Il termine *charette*, che in francese significa letteralmente carro, si riferirebbe all’intenso lavoro conclusivo degli studenti di Architettura dell’*École de Beaux-Arts* a Parigi: per rispettare le scadenze di consegna di un progetto, nel Diciannovesimo secolo, circolava un carro vero e proprio per raccogliere gli elaborati prodotti dagli studenti.



Passeggiata esplorativa: vista del gruppo di partecipanti in direzione Cjaseria Muarta



Passeggiata esplorativa: vista del gruppo di partecipanti durante uno dei momenti di condivisione.



Laboratorio di progettazione del paesaggio del Lago: discussione con uno dei gruppi che ha partecipato alla sessione di lavoro

Durante il laboratorio *charette* ai partecipanti è stata presentata una prima “mappa del presente” del Lago in cui sono stati segnalati tutti gli elementi di pregio del territorio raccolti durante le interviste e la passeggiata ed è stato chiesto di integrarla con quello che mancava. Inoltre è stato ripreso il lavoro sull’immaginario iniziato durante le interviste, raccogliendo altri ricordi ed immagini del Lago. Soprattutto, però, ci si è concentrati ad immaginare il futuro del Lago, dandoci come soglia temporale il 2035, e chiedendo ai partecipanti quale immagine di Lago vorrebbero visualizzare e quali azioni sarebbero necessarie per generarla. Le idee proposte sono state molte, visto anche l’ampio numero di partecipanti (circa 60 persone), ma la cosa interessante è che il progetto del paesaggio del Lago può essere riassunto nella proposta di migliorare la fruizione del territorio promuovendo un turismo di tipo “ecologico”, collegandolo all’economia locale e ad un progetto integrato e rispettoso del sistema ecologico e culturale del Lago.

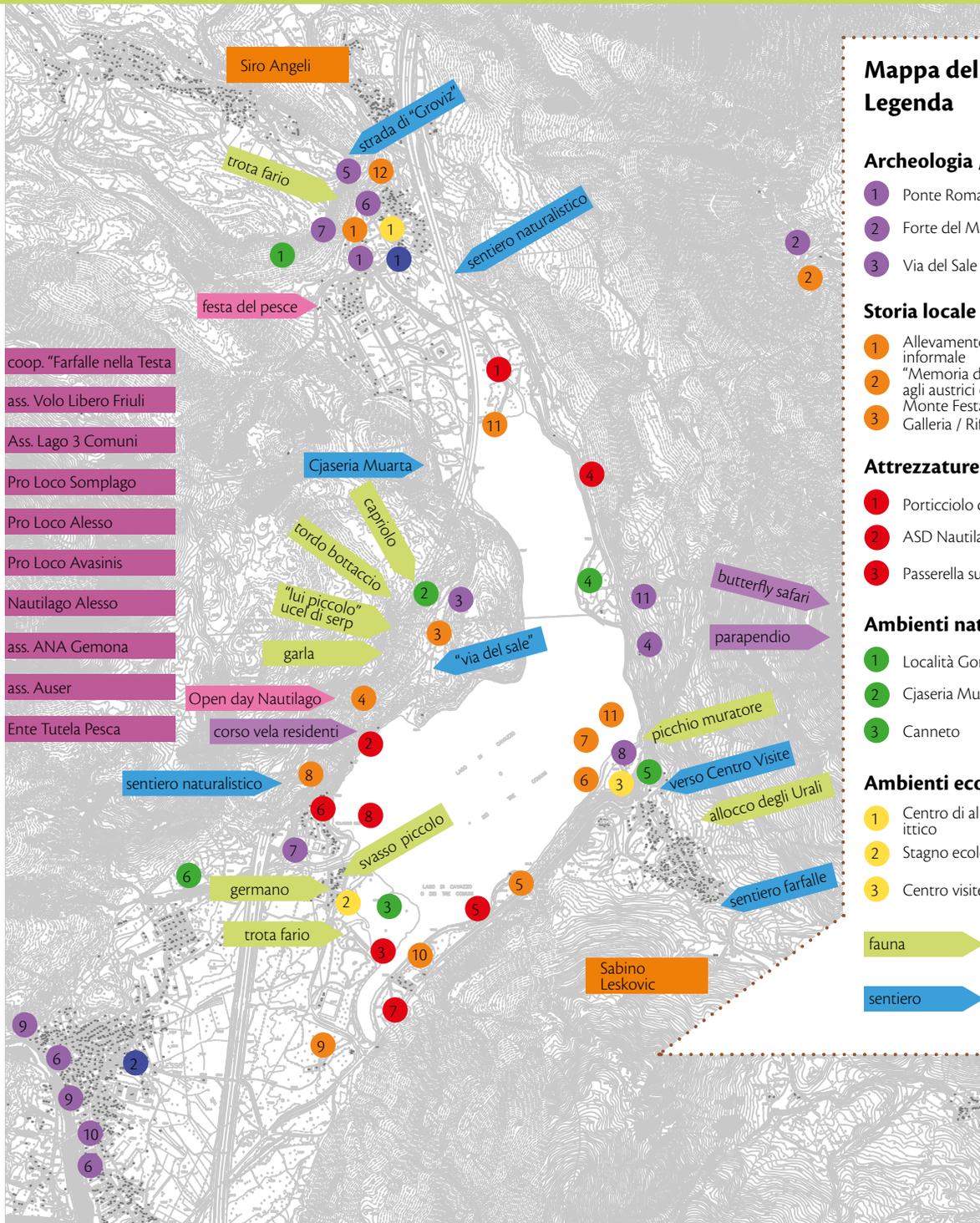


Imbarcati a Somplago, archivio fotografico Ecomuseo – Centro di documentazione di Alessio

Cantiere del paesaggio

COSTRUZIONE DI UN’IMBARCAZIONE TIPICA DEL LAGO DI CAVAZZO O DEI TRE COMUNI

All’interno del progetto di cooperazione condotto da Openleader, l’Ecomuseo della Val del Lago intende promuovere un laboratorio di progettazione e costruzione di un’imbarcazione tipica del Lago, chiamato “Cantiere del Paesaggio”. L’idea è di riportare in vita tradizioni locali che con il tempo sono andate perdute in particolare legate all’utilizzo del paesaggio. Nel caso della Val del Lago, l’elemento ricorrente è l’acqua del Lago e il suo ecosistema. Infatti durante i diversi momenti del percorso partecipativo è emersa con forza la volontà di avvicinarsi nuovamente all’acqua del Lago, per immergersi, per pescare, per andare in barca e per ritrovare spazio e tempo per stare assieme. Per questo motivo la nostra proposta di cantiere del paesaggio sarà la costruzione dell’imbarcazione tipica del Lago, che verrà realizzata sotto forma di *workshop* da un maestro d’ascia, il quale durante il periodo estivo sarà presente presso il Centro visite di Interneppo per la costruzione e il coinvolgimento degli interessati in una sorta di mostra di artigianato con dimostrazioni dal vivo lungo le rive del Lago.



Mappa del presente del Lago Legenda

Archeologia /Architettura

- | | | | |
|-------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------|
| 1 Ponte Romano | 4 Strada "Romana" (verso Nalbin) | 7 forno per la calce | 10 Latteria |
| 2 Forte del Monte Festa | 5 Chiesa di San Candido | 8 Centro visite - Interneppo | 11 Fabbricato Roncons |
| 3 Via del Sale | 6 "Lavadors" | 9 Mulino | |

Storia locale

- | | | | |
|---|---|---|---|
| 1 Allevamento ittico informale | 4 Nascita della scuola di vela - dal 1972 | 7 Porticciolo di Interneppo | 10 Inaugurazione pontile e fenomeno della risonanza |
| 2 "Memoria della resistenza agli austriaci del Forte di Monte Festa" del 1917 | 5 Vecchio approdo sul Lago | 8 Pietra di fondazione sentiero naturalistico | 11 Imbarcazione tipica del Lago |
| 3 Galleria / Rifugio TODT | 6 Parco botanico Leskovic | 9 Vecchio canale emissario "Taj dal Lac" | 12 "C'erano una volta i mulini" |

Attrezzature turistiche

- | | | |
|---------------------------|------------------|-------------------|
| 1 Porticciolo di Somplago | 4 Area pic nic | 7 Parco giochi |
| 2 ASD Nautilago | 5 Spiaggia | 8 Noleggio barche |
| 3 Passerella sul Lago | 6 Campeggi e bar | |

Ambienti naturali

- | | | |
|-------------------|---------------------------|---------------------|
| 1 Località Gorc | 4 Penisola di Nalbin | 7 Palude di Vuarbis |
| 2 Cjaseria Muarta | 5 Cascata / Sorgente Pile | |
| 3 Canneto | 6 Rio da Cout | |

Ambienti ecologici

- | |
|--------------------------------|
| 1 Centro di allevamento ittico |
| 2 Stagno ecologico |
| 3 Centro visite Interneppo |

Altro

- | |
|---|
| 1 Asini per lo sfalcio ecologico |
| 2 Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale |

fauna

sentiero

attività

manifestazioni

personalità locali di rilievo

associazioni locali

- coop. "Farfalle nella Testa"
- ass. Volo Libero Friuli
- Ass. Lago 3 Comuni
- Pro Loco Somplago
- Pro Loco Alesso
- Pro Loco Avasinis
- Nautilago Alesso
- ass. ANA Gemona
- ass. Auser
- Ente Tutela Pesca

Siro Angeli

strada di "Croviz"

trota fario

sentiero naturalistico

festa del pesce

Cjaseria Muarta

capriolo

tordo bottaccio

"lui piccolo" ucel di serp

garla

"via del sale"

butterfly safari

parapendio

picchio muratore

verso Centro Visite

alocco degli Urali

sentiero farfalle

Sabino Leskovic

germano

trota fario

Il Lago un paesaggio da vivere

Una mappa che racconta le risorse del territorio

Con il contributo dei partecipanti alla passeggiata, grazie alle interviste ai testimoni privilegiati ed infine al laboratorio partecipativo per disegnare il futuro del Lago abbiamo costruito una prima mappa del *presente del Lago* con l'obiettivo di raccontare quali fossero le caratteristiche di pregio presenti nel territorio. Gli elementi evidenziati dai partecipanti sono stati veramente molti, facendo saltare subito all'occhio quanto ricco di attrattive sia questo luogo e per raccontarli in maniera semplice li abbiamo divisi in argomenti, com'è visibile dalla mappa a pag. 7:

- *l'archeologia e l'architettura* locale: il territorio è ricco di presenze archeologiche risalenti anche al periodo romano ed è possibile visitare architetture di diversa epoca, ora spesso ruderi, simboli dell'economia e della cultura di questi luoghi;
 - *la storia locale* ovvero i racconti legati al lago che tracciano la storia della comunità, spesso legati alla cultura orale o in alcuni casi che diventano storia come la "Memoria della resistenza agli austriaci del Forte di Monte Festa";
 - *le attrezzature turistiche*: i servizi e le infrastrutture necessarie a far funzionare il turismo del Lago;
 - *Ambienti Naturali* ovvero tutti quei luoghi ancora incontaminati in cui è possibile immergersi nella natura;
 - *Ambienti Ecologici*: con questo gruppo vengono messi in evidenza tutti gli ambienti naturali ricostruiti come lo stagno ecologico o l'allevamento ittico;
- Inoltre nella mappa sono stati segnalati:
- *i sentieri*, in particolare il sentiero naturalistico del Lago, che permette ai visitatori di percorrerne le sponde con una sola interruzione nella zona a nord ovest, il sentiero

delle farfalle che parte da Interneppo in direzione del Monte San Simeone, la "via del Sale" passando per la località Cjaseria Muarta e la strada di Groviz;

- le specie più importanti di *fauna locale*: dalla fauna ittica, all'avifauna e la fauna di terra.

Per arrivare poi a segnalare:

- le *manifestazioni*, come ad esempio la "Festa del Pesce" di Somplago che richiama molte persone anche da fuori o la giornata del Parapendio;
- le *attività* che vengono proposte ogni anno presso il Lago, come ad esempio il corso di vela per i residenti offerto dalla società velica Nautilago o "il butterfly Safari" sul Monte San Simeone organizzato dalla cooperativa "Le farfalle nella testa";
- le *personalità di cultura locali*, quali: Siro Angeli e Sabino Leskovic;

Infine troviamo le associazioni che propongono attività per il territorio dalla cultura allo sport alla tutela della fauna alle gestione di Centri didattici legati alle scienze naturali: "Centro di Allevamento ittico di Somplago", cooperativa "Farfalle nella testa", Volo Libero Friuli che promuove lo sport del parapendio, associazione Lago 3 Comuni, che assieme alla Nautilago si sta facendo promotrice di attività legate al turismo, associazione velica Nautilago di Alesso, ANAGemona, associazione Auser che gestisce il Centro Visite di Interneppo, Ente tutela Pesca che promuove la pesca nel Lago e la tutela delle specie e le Pro Loco di Somplago, Alesso ed Avasinis.

Gli elementi di pregio del territorio raccontati percorrendo le rive del Lago

Percorrendo il territorio del Lago partendo da Somplago per proseguire lungo la riva Ovest ed iniziare la circumnavigazione del Lago, troviamo diversi elementi che appartengono alla cultura locale e alla storia della comunità.



Il ponte di Somplago probabile attribuzione all'epoca Romana

A Somplago, nel Comune di Cavazzo Carnico, il primo elemento appartenente alla categoria *archeologia – architettura locale* è il *ponte* che attraversa il rio Scjasaça che sfocia nel Lago. Questa costruzione risale probabilmente all'epoca romana e che si collegava alla Via del Sale di Cjaseria Muarta per proseguire verso Villa Santina e Zuglio in direzione dell'Austria.

Attraversando il ponte e proseguendo per qualche metro è possibile apprezzare il *Centro di allevamento ittico*. L'idea di questo allevamento nasce da un progetto informale avviato già negli anni '30-'40 dai pescatori locali, che, grazie alla presenza delle risorgive di questa zona, facevano nascere diverse specie di pesci in pozze d'acqua e, sfruttando anche le gallerie e le grotte dentro la montagna, il pesce veniva qui conservato. Il pescato veniva poi venduto ai ristoranti limitrofi.



Le Vicende del forte di Monte Festa

Nel novembre 1917 il forte di Monte Festa, al comando del Capitano Winderling, svolse un importante ruolo nei giorni successivi alla rotta di Caporetto quando riuscì, con le sue artiglierie, a rallentare l'avanzata austroungarica.

Nella mattinata del 4 novembre venne disposto il ritiro delle divisioni italiane, dopo aver rinnovato l'ordine al forte di Monte Festa di proteggere la ritirata "battendo con vivace fuoco il nemico", così come effettivamente fece.

Il 7 novembre, esaurite ormai le munizioni, il cap. Winderling, assieme agli uomini validi, rese inutilizzabili i cannoni e le altre armi e tentò poi la ritirata.

Il gruppo venne però sorpreso dagli austroungarici nelle paludi di Somplago. La maggior parte dei militari venne catturata; Winderling con pochi soldati e ufficiali riuscì a proseguire la fuga verso le linee Italiane.



Pieri Stefanutti
storico locale

L'ente tutela pesca negli anni '90 ha ripreso l'idea dell'allevamento ittico ed ha avviato il progetto Timeo, facendo partire il primo lotto di costruzione. Oggi vengono allevate diverse specie tra cui la trota fario e la trota marmorata. Da notare inoltre che questa zona si collega con "la strada di Groviz" di epoca Medievale che porta a Cesclans e alla Chiesetta di San Candido e che nei pressi c'erano anche i tradizionali *lavadors* - lavatoi, che anch'essi sfruttavano la grande presenza di acqua dolce e pulita. Facendo una piccola deviazione, prima di continuare la circumnavigazione del Lago, si arriva velocemente presso la località *Gorc* dove è possibile apprezzare l'ambiente naturale in cui il Rio Pusala rallenta il suo corso formando un piccolo bacino d'acqua trasparente ed azzurra, che durante le giornate di afa estiva è un'ideale momento di ristoro!

Ritornando verso il percorso principale ci si imbatte anche in una *antica fornace* probabilmente costruita tra il '700 e l'800. Infatti proprio nei dintorni le montagne sono ricche di materiale con cui produrre la calce, pratica che contribuiva al sostentamento economico del luogo.

Sulle rive a Nord del Lago si trova un piccolo *porticciolo* che è stato costruito con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e che viene utilizzato come collegamento con gli altri punti attrattivi del Lago durante la "festa del Pesce", che si svolge annualmente a Somplago. Da questo punto è possibile apprezzare la maestosità del *Monte Festa* di cui bisogna ricordare la resistenza agli austriaci del 6 novembre 1917. Non lontano da Somplago in direzione del Lago quasi al di sotto del viadotto dell'autostrada c'è l'attacco del sentiero che attraversa la località di *Cjaseria Muarta* e che si collega con l'antica "Via del Sale" che collegava la Pianura friulana con Salisburgo in Austria, percorso utilizzato per trasportare all'andata sale, merce preziosa per la conservazione dei cibi prodotto sulle coste dell'Alto Adriatico, e al ritorno pellame, lana, cuoio, ecc. L'epoca di questo percorso non è certa,

Cjaseria Muarta

Cjaseria muarta è il nome di una piccola valle tra Alesso e Somplago. È una zona piuttosto interessante, sia dal punto di vista geologico, sia dal punto di vista storico. Geologicamente, la valle è caratterizzata dalla presenza di una vasta faglia e di numerosi massi erratici trasportati dai ghiacciai. Cjaseria muarta rappresentò anche un punto di passaggio per la strada che, già in epoca preromana, giunta dal basso Friuli attraverso la Pedemontana, toccava Oncedis e Alesso e poi proseguiva verso Cavazzo e la Carnia per arrivare sino all'Austria. Il prof. S. Angeli, che assieme a don S. De Caneva ne ha per primo individuato il tracciato, l'ha definita "via del sale" e sottolineato che "è lastricata da grosse pietre, in diversi punti appaiono solchi carrai e qualche pietra levigata dalla lunga usura delle ruote".



Pieri Stefanutti
storico locale





Uccelli e fauna locale

Arduino Candolini, di Bordano, ci ha illustrato alcune particolarità della zona dal punto di vista della fauna. "Questa" dice Arduino "è una zona di capriolo, perché è un brucatore e predilige i cespugli". Arduino è un appassionato di fauna e in particolare di ornitologia e ci dice che in questa zona è possibile avvistare diverse specie di uccelli: il "lui piccolo", detto anche "cif cial" che è un uccello migratore, chiamato anche in friulano "ucel di sterp"; la capinera "čiaf neri"; la garla (verla) che sta scomparendo perché mancano gli insetti per nutrirla e il tordo bottaccio. Il Centro Visite di Interneppo è un importante punto di riferimento per gli amanti dell'avifauna presente sul Lago e che negli anni sono stati avviati diversi progetti per favorire e monitorare la nidificazione di alcune specie. Nella zona, infatti, è possibile avvistare il picchio muratore o picchio rosso e l'alocco degli Urali. Uno dei progetti che sarebbe importante promuovere è il reinserimento del rondone comune, una specie in via di estinzione, attraverso l'installazione di nidi artificiali che favoriscano il ritorno di questi volatili nei loro luoghi abituali.



Arduino Candolini
esperto di ornitologia

L'associazione Nautilago e le sue attività

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Nautilago è nata nel 1979, con lo scopo di promuovere la pratica delle attività sportive ad indirizzo nautico principalmente della vela e del canottaggio, sul Lago dei Tre Comuni, in Friuli Venezia Giulia per valorizzare il territorio locale e diffondere una sana pratica sportiva velica. L'Associazione dispone di vari tipi di imbarcazioni (Laser, 420, 470, catamarano Mattia Esse, Alpa 550, 2.4, FJ, Europa, Optimist, Skiff, Canoe Canadesi, Kayak) con le quali nei mesi estivi organizza corsi di vela settimanali per adulti e ragazzi e corsi di canoa, anche in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio. Le manifestazioni principali sono le regate sociali del Trofeo Nautilago, una regata interregionale Optimist (Trofeo A. Gori), il Trofeo dell'Amicizia, regate Modelvela (navimodelli radiocomandati)



Tomaso Pressacco,
presidente ASD
Nautilago

anche se si suppone risalga al periodo Romano, quello che si sa è che è era stato scelto perché aveva un dislivello di una certa entità, in quanto il livello del Lago era variabile e in questo modo la strada era sempre praticabile. Questo luogo è un posto suggestivo dal punto di vista naturalistico, essendo caratterizzato da una natura incontaminata ed è possibile avvistare diverse specie di fauna locale come caprioli o volpi. Lungo il percorso ci si imbatte anche in alcune delle gallerie costruite come rifugio anti bombardamento dalla ditta tedesca TODT, durante l'ultima guerra. Sulla riva Ovest si trova la società velica *Nautilago*, a cui viene dato avvio nel 1972: il Comune di Trasaghis infatti aveva deciso di costruire una rimessa natante per la scuola media del paese e al 1973-74 risale l'acquisto della prima barca. Il terremoto del 1976 che ha colpito la zona, ha purtroppo distrutto quanto costruito e solo all'inizio degli anni '80 che viene ripristinata la struttura, mentre nel '79 viene fondata la società velica "Nautilago" da un gruppo di amici appassionati di vela.



Le specie ittiche del Lago

La fauna ittica del Lago, oggi vede principalmente la presenza di tre grandi famiglie e cioè i Salmonidi, i Ciprinidi e i Percidi. Dopo la costruzione della centrale idroelettrica e il conseguente cambiamento ambientale del Lago alcune specie si sono contratte numericamente, altre sono scomparse, altre ancora si sono insediate. Oggi i Salmonidi sono presenti soprattutto con la Trota Fario, specie oggetto di intensa pesca sportiva, che viene regolarmente seminata in quantità importanti dall'Ente Tutela Pesca. Ben più consistente la presenza dei Ciprinidi, rappresentati in primis dal Cavedano, specie autoctona e ben distribuita nell'intero bacino. Le sue caratteristiche di versatilità gli hanno permesso di superare felicemente le mutate condizioni ecologiche e di rimanere densamente presente. Ma la specie più rappresentativa del nostro lago è senz'altro la Carpa, (il Carpio), nelle sue varietà "Regina", (la Reine o raine) e a Specchi.



Claudio Polano
- Consigliere ETP/
FVG per il Collegio
Gemona / San Daniele



La trota fario

Costeggiando la riva Sud ci si imbatte nella pietra di fondazione del *sentiero naturalistico del Lago*, un percorso importante perché dopo la sua realizzazione la fruibilità del Lago è notevolmente aumentata nonché ne è migliorata la sua manutenzione e la tutela del paesaggio.

Sempre a Sud è possibile vedere gli *stagni ecologici* realizzati tra l'87 e l'88 dalla Comunità Montana dove è stato riprodotto il "sistema Lago" prima del '59, ovvero prima che la Centrale di Somplago fosse costruita, quando il Lago aveva le caratteristiche di un lago alpino, con una temperatura più alta e con delle caratteristiche che permettevano a diverse specie di pesci di riprodursi. Non lontano dagli stagni ecologici è possibile osservare anche il canneto che agevola la riproduzione delle specie dei ciprinidi e che tutelano la presenza di alcune specie dell'avifauna.

Proseguendo lungo la riva Sud è possibile attraversare il vecchio canale emissario utilizzando la passerella che collega le sponde del Lago, un'importante opera costruita nel 2009 finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia che permette una migliore valorizzazione del Lago e che collega le diverse attrazioni presenti.

Costeggiando la riva Est è possibile osservare diverse emergenze legate al Lago nel passato, tra cui: il vecchio approdo che ora si trova distante dalla riva del Lago, poiché prima della costruzione della centrale idroelettrica c'era un dislivello maggiore attorno ai 4 m, e il punto in cui il Comune di Bordano si affacciava sul Lago che oggi è arretrato

Personaggi illustri del territorio

SABINO LESKOVIC a cura di Pieri Stefanutti

La figura di Sabino Leskovic (1874-1957) è una delle più importanti per quanto riguarda la ricerca sul territorio della Valle del Lago. Capitano di lungo corso, navigò per diversi anni in rotte transoceaniche poi, dopo la guerra del '15-'18 (ove ebbe una parte non secondaria nelle vicende dell'irredentismo), si sposò con Adele Piazza di Interneppo, trascorrendo lunghi periodi nella zona del Lago. Dopo aver acquistato e trasformato in giardino un terreno sulla riva di Interneppo, egli rivolse la sua attenzione al Lago e alla vallata, effettuando varie "campagne di studio" sul territorio, raccogliendo notizie, testimonianze, leggende e tradizioni dalla viva voce della gente e mettendo assieme un notevole "corpus documentario" che sarebbe dovuto confluire in un'opera monumentale, gli "Studi sul Lago di Cavazzo e la sua valle".

rispetto alla riva facendo sì che Bordano non tocchi effettivamente l'acqua. In direzione del Centro visite di Interneppo è possibile attraversare il così detto "giardino Leskovic": Sabino Leskovic, personalità di rilievo del luogo, ha introdotto una serie di specie arboree, costruendo un vero e proprio giardino botanico e migliorando la zona sia dal punto di vista naturalistico che culturale anche con il coinvolgimento degli abitanti.

Il Centro Visite di Interneppo, opera di architettura contemporanea dell'arch. Alberto Antonelli, è il punto di riferimento delle attività dell'Ecomuseo ed oggi è gestito dall'associazione Auser che ne cura i contenuti. Completando il giro del Lago passando per la località Nalbin è possibile anche imbattersi in un antico tracciato viario, oggi abbandonato e coperto da un'incolta vegetazione, sembra possa ricondursi alla vecchia strada che collegava il lago di cui si ha memoria in alcune cartoline degli anni '30.



Interneppo - Sabino Leskovic e famiglia nella parte bassa del Lago
archivio fotografico Ecomuseo - Centro di documentazione di Alessio

Il "sito botanico" di Interneppo ha una estensione di circa 4,5 ettari ed una sua precisa ambientazione, presenta caratteri fitosociologici ben identificabili in ogni sua parte, a seconda della giacitura dei terreni, della loro esposizione, della loro origine pedo-

logica. Esso riunisce associazioni vegetali e specie caratteristiche dei territori del Monte San Simeone e della Valle del Lago. La copertura vegetale prevalente è data dall'associazione del tipo *orneto ostryetum* (ornello e carpino nero) e costituisce la boscaglia termofila sub-montana. Sono presenti ambienti con aspetti di vegetazione igrofila (piante che amano l'umidità) e di vegetazione idrofila (piante che amano l'acqua). Il Centro visite, realizzato dalla Comunità Montana, ha una funzione prevalentemente didattica, ma si pone anche come strumento di educazione ambientale che, incidendo sulla coscienza della popolazione, potrà contribuire all'uso corretto del territorio e delle sue risorse.



Luigi Stefanutti
referente dell'Ecomuseo
della Val del Lago

Il lago nella memoria dei suoi abitanti

Durante tutto il percorso partecipativo è emerso con chiarezza quanto il Lago di Cavazzo o dei tre Comuni sia presente nell'immaginario e nella memoria degli abitanti del luogo e dei visitatori. Al Lago spesso viene associata un'immagine di benessere e di tranquillità abbinata al tempo libero da trascorre con la famiglia o con gli amici. Il Lago diventa la scenografia naturale di tante storie e di tante persone che trovano, immergendosi nella sua natura, una dimensione di tranquillità e gioia legata al contatto con l'acqua e al verde della natura circostante. Il Lago quindi non è solo storia, cultura e progetti per il futuro ma è anche emozione.

Questo sentimento di benessere e di positività si trasforma in affetto per questo luogo che tanto dà ai suoi visitatori, essendo un elemento di rigenerazione di energia, si trasforma in un progetto di paesaggio che come prima cosa tuteli quando di bello e prezioso vi si trovi al fine di migliorarne la fruizione senza però alterare la sua caratteristica naturale.

La prima immagine che ci viene pensando al Lago

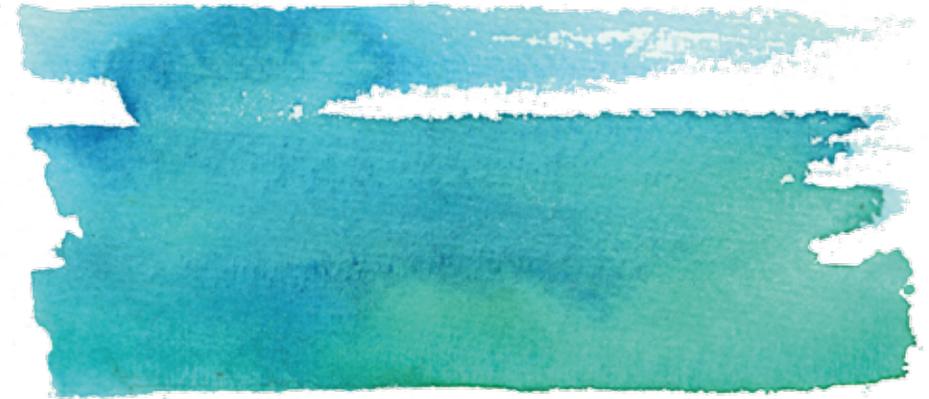
Alle persone che sono state coinvolte nelle interviste e nel laboratorio per disegnare il paesaggio del Lago, è stata posta come prima domanda, anche per rompere il ghiaccio, qual è la prima immagine che sale alla mente quando si pesa al Lago. Il *Colore* è stata una risposta che abbiamo ascoltato spesso, infatti, il Lago regala ai suoi fruitori una gamma di colori diversi a seconda della stagione o dell'ora della giornata in cui vi si accede: il suo verde azzurro, il verde smeraldo e le tutte le sue sfumature sono tra gli

elementi che rimango impressi nella memoria di molti visitatori.

L'*acqua* utilizzata per andare in *barca* è stato un altro degli elementi ricorrenti.

Infatti in molti ricordano il lago perché lo usano o lo hanno utilizzato in passato con la barca: chi ricorda la barca a vela come elemento sportivo oltre che suggestivo, chi la barca per andare a pesca o per la caccia.

La *natura* che circonda il Lago è un'altra delle immagini care agli abitanti e ai visitatori del lago e questa si associa al sentimento di *benessere* e di *pace interiore* che si genera immergendosi nell'elemento verde della Val del Lago.



Il colore > verde azzurro > verde smeraldo > sfumature



L'acqua > barca > vela > vele

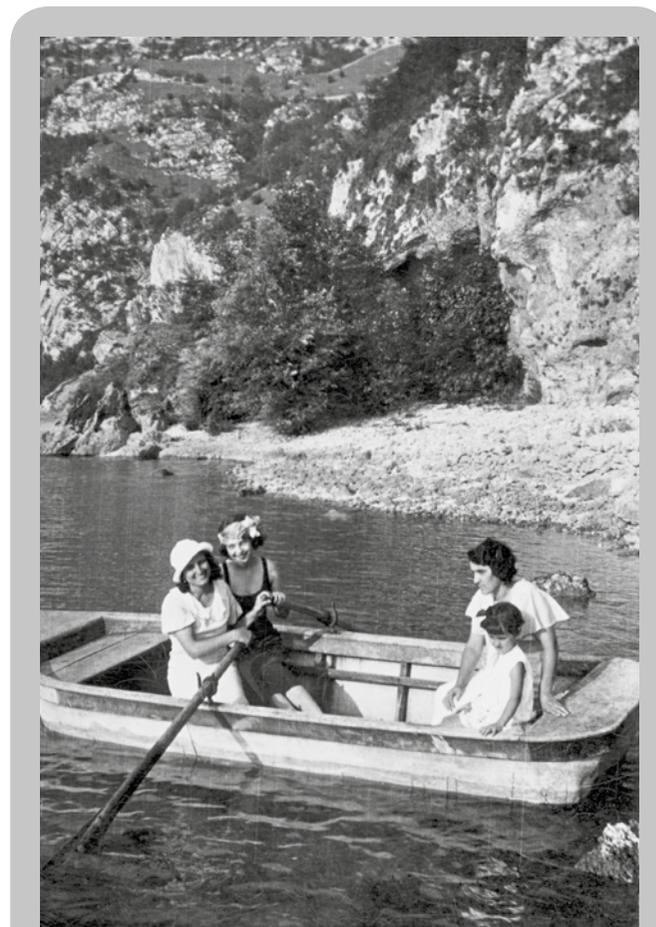
Il Lago nei ricordi dei suoi abitanti e dei suoi visitatori

Molte delle persone che hanno partecipato al progetto hanno condiviso con noi dei preziosi ricordi che riguardavano loro e le famiglie di appartenenza. Infatti l'immagine del Lago per la maggior parte delle persone ha un posto speciale nella loro memoria in quanto rappresenta per molti il luogo del tempo libero da trascorrere con i propri familiari o con gli amici. È stato emozionante avere l'opportunità di ascoltare quante storie si sono intersecate sulle rive del Lago. Tra queste, molti ci hanno raccontato delle scampagnate, facendo dei semplici picnic o delle vere e proprie grigliate con i propri cari e di quanto fosse bello avere questo tempo per stare assieme. Altri partecipanti hanno condiviso con noi i ricordi di quand'erano ragazzi e andare al lago significava

fare il bagno e mangiare l'anguria, magari in autonomia arrivando con gli amici. Le passeggiate attorno al Lago e l'osservazione della natura sono tra i ricordi più frequenti che molte persone hanno condiviso con noi: è proprio questo modo lento di scoprire il paesaggio del Lago, di osservarne la flora e la fauna, che, a detta di molti, restituisce arricchimento personale e benessere. Il Lago, in sintesi, è il luogo dell'incontro, andando in bicicletta e passeggiando lungo le sue rive o facendo delle gite in famiglia di giorno o in discoteca e nei locali che si trovano nei pressi la sera. Inoltre il Lago è di nuovo quell'elemento colorato da attraversare e in cui immergersi e i cui ricordi delle gite in barca per divertimento o per sport sono ricorrenti nella mente e nel cuore di molte persone che conoscono il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni.



Natura > benessere > pace interiore



In barca - sullo sfondo il Tof Sclapat
archivio fotografico Ecomuseo – Centro di documentazione di Alesso

Il Lago e il suo futuro: Uno scenario di tipo ecoturistico affidato alla comunità locale

Il laboratorio di progettazione partecipata per disegnare lo scenario di sviluppo della Val del Lago è stata un'occasione importante di ascolto delle tante idee interessanti per la valorizzazione del territorio. Rileggendo tutti i post-it raccolti nelle due giornate dedicate alla *charrette* e guardando i disegni che man mano venivano prodotti dall'illustratore Saul Darù, alcuni dei quali sono visibili in questa sezione, balzava subito all'occhio quanto l'idea di sviluppo turistico del Lago fosse l'aspetto prioritario da tutti condiviso. Ma non solo; l'idea di turismo che i partecipanti hanno proposto in maniera unitaria, vede la proposta di un turismo rispettoso del territorio e a basso impatto ambientale che tuteli le risorse naturali e paesaggistiche, ma che riesca a

promuovere lo sviluppo della Val del Lago, facendo da volano economico per l'intera area. Questo tipo di turismo, oggi si definisce *ecoturismo*, una definizione che si attribuisce all'architetto messicano Hector Caballos Lascurain che ne parla nel 1988 in questi termini: "Viaggiare in aree naturali relativamente indisturbate o



Potenziamento dei percorsi

Una delle priorità emerse più volte è l'esigenza di completare il sentiero naturalistico del Lago permettendo così una completa circumnavigazione ed evitando di far deviare i visitatori sulla strada asfaltata.

I sentieri dedicati al trekking vanno potenziati migliorandone soprattutto i collegamenti con i vicini sentieri di montagna e con il Lago del Cornino e dedicandovi una segnaletica ad hoc (che potrebbe anche essere prodotta per smart phone e tablet). Inoltre una particolare attenzione va dedicata ai ciclisti, sempre più numerosi, offrendo loro dei percorsi per bicicletta o per mountain bike protetti dalla carreggiata e una possibile deviazione verso la Val del Lago ai turisti che prendono la ciclabile Austria-Grado.

Vanno migliorati e potenziati anche i collegamenti con la viabilità principale, rafforzando ad esempio i collegamenti con Alesso e intercettando i turisti che dall'Austria si dirigono verso la costa adriatica.



Servizi ed attrezzature per il turismo

Condivisa da tutti i partecipanti è la necessità di dotare il Lago delle infrastrutture turistiche necessarie per migliorarne la fruizione. La tipologia a cui si pensa sono dei servizi a basso impatto ambientale che siano diffusi sul territorio offrendo anche attrezzature di arredo quali panchine, semplici spazi picnic, anche a misura di bambino.

Inoltre anche l'accoglienza organizzata dei turisti è una necessità al fine di gestire un'eventuale alta frequenza e puntare sulla qualità della ristorazione. Infatti oltre a proporre più spazi di ristoro quali agriturismi, ristoranti e bar (anche con solarium) viene proposto di organizzare la formazione dei ristoratori e di coloro che intendono lavorare nel settore turistico per migliorare le capacità di accoglienza dei turisti.

Inoltre tra le proposte per migliorare i servizi troviamo: la possibilità di destinare uno spazio attrezzato per i cani, organizzare un servizio di battello (possibilmente elettrico) che faccia fare il giro del lago e prevedere un centro benessere in cui poter praticare lo yoga.





Architettura ecocompatibile e riqualificazione edilizia

Un altro aspetto condiviso è preservare l'immagine naturale dell'ambiente Lago, pur dotando il territorio delle infrastrutture necessarie. Per questo motivo le architetture a cui si pensa sono edifici a basso impatto ambientale sia a livello visivo che di consumo di energia. In particolare molti hanno fatto riferimento alla bioarchitettura e all'utilizzo di materiali da costruzione naturali come il legno, limitando il più possibile grandi fabbricati e l'utilizzo del cemento. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse la manutenzione diventa un pilastro fondamentale per tutto il territorio e si pensa quindi alla pulizia delle sponde del Lago e dei sentieri. Si propone anche un'armonizzazione con l'ambiente circostante per gli edifici esistenti come la discoteca o ad una ristrutturazione vera e propria come per l'edificio d'epoca vicino alla centrale idroelettrica.

incontaminate con lo specifico obiettivo di studiare, ammirare e apprezzare lo scenario, le sue piante e i suoi animali selvaggi, così come ogni manifestazione culturale esistente (passata e presente) delle aree di destinazione." Questo concetto è stato ripreso dalle Nazioni Unite che nel 2002 organizzano un summit mondiale sull'ecoturismo a Quebec in Canada. In quest'occasione viene coniata una definizione condivisa sul significato del termine *ecoturismo* che supera il concetto di turismo ecologico per incorporare anche gli aspetti legati al rispetto della comunità locale ed al suo sviluppo economico oltre alla soddisfazione del turista. Proprio questo concetto di rispetto per la comunità locale e la sua cultura, collegata ad uno sviluppo economico sostenibile, che rispetti l'ambiente e che ne valorizzi le risorse e le tradizioni, è l'elemento principale che compone la mappa di comunità della Val del Lago. Uno scenario che coniuga la volontà di "lasciare in pace il Lago" con la voglia da parte



della gente del posto di poter beneficiare delle sue potenzialità per poter rimanere a vivere sul Lago, dove può essere possibile coniugare l'amore per la natura e le esigenze di lavoro, il rispetto del paesaggio con lo sviluppo necessario del territorio.

In altre parole il Lago, che viene percepito dai suoi abitanti

Divertimento, sport e benessere

Lo sport è sicuramente uno degli elementi che fa del Lago un'attrattiva per le persone più giovani. Attualmente vengono offerte numerose attività per usufruire del paesaggio in maniera sportiva. Per rendere, però, il Lago un luogo veramente interessante, sia per le persone di tutte le età che per coloro che amano impiegare il proprio tempo libero facendo sport all'aria aperta, si dovrebbe rafforzare l'attuale offerta sportiva.

Innanzitutto si propone di coinvolgere le scuole dei tre Comuni per trasformare lo sport della vela in un'attività di educazione fisica da proporre regolarmente agli studenti del luogo, al fine di fare di questo sport caratteristico del Lago uno sport per tutti (in particolare per i residenti).

Inoltre viene proposto di attivare diverse attività sportive finalizzate al divertimento e all'avventura, come ad esempio il Volo di Icaro (con partenza dal belvedere di Interneppo e arrivo alla Nautilago, rientro in motoscafo, discesa libera su corda d'acciaio sul Lago) o un Parco Avventura da realizzarsi ad esempio nei pressi del Centro visite di Interneppo.

Anche il rafforzamento dello sport della pesca è oggetto di interesse di molti assieme alla promozione di gare di mountain bike o all'organizzazione di una maratona notturna attorno al Lago. Viene anche proposto di dare avvio ad una scuola per sommozzatori e per cani da salvataggio in acqua. Inoltre si propone di prevedere un punto yoga, ad esempio all'interno di un centro benessere, per potersi dedicare a questa attività.



e dai visitatori come “un bene di tutti”, da un lato va tutelato e preservato da un’antropizzazione spinta e dal turismo di massa e dall’altro si vuole sviluppare in maniera sostenibile il territorio proponendo l’ecoturismo come motore economico rispettoso del paesaggio e dell’ambiente. La mappa di comunità della Valle del Lago si esplica

nell’idea dell’*ecoturismo* che per definizione è un tipo di turismo che coinvolge la comunità locale, sia in una fase di progettazione di cosa concretamente proporre per valorizzare il territorio e soprattutto nella fase di realizzazione delle proposte e delle attività che si intende mettere

in pratica per rendere attrattivo il territorio nel tempo, giorno dopo giorno. Il progetto di paesaggio che emerge in modo partecipato nasce dall’idea che l’intervento di valorizzazione dei luoghi sia

Attività

Con chiarezza emerge l’esigenza condivisa di rafforzare il rapporto tra l’Ecomuseo e gli enti del territorio per proporre delle attività integrate, che si rivolgano alle famiglie e ai giovani. In particolare viene espressa la volontà di costruire un rapporto continuativo tra l’Ecomuseo e le scuole del territorio al fine di raccontare ai ragazzi la cultura di questi luoghi e per trasmettere loro l’amore per il proprio territorio che è pieno di risorse da scoprire e di bellezze da cogliere. Inoltre i ragazzi delle scuole potrebbero anche essere coinvolti nella fase di progettazione delle attività attraverso la realizzazione di laboratori di progettazione partecipata.

Le proposte dei partecipanti per rendere più attrattiva la Val del Lago sono attività che puntano a migliorare il contatto con la natura, quali: l’organizzazione di giornate di conoscenza e di raccolta delle piante officinali che poi potrebbero anche essere elaborate presso il Centro visite di Interneppo (ad esempio il fiore di sambuco che può essere trasformato in sciroppo o che può essere cucinato); laboratori per riconoscere la flora e la fauna locale; passeggiate invernali attorno al Lago per apprezzare la natura anche durante la stagione fredda; passeggiate a cavallo e passeggiate esplorative tematiche. Si propone di organizzare delle giornate nella natura sia attraverso corsi di meditazione e di yoga che per i ragazzi diversamente abili, quale terapie di benessere del corpo e della mente. Inoltre particolare attenzione è rivolta alla promozione della “cultura dell’acqua”, sia legata alla balneazione che alla conoscenza delle specie ittiche, anche attraverso la realizzazione di mostre.



Eventi /Manifestazioni culturali

Il Lago potrebbe diventare la scenografia naturale per molte iniziative culturali da promuoversi durante tutto l’anno ma in particolare durante la stagione estiva, come: rappresentazioni teatrali, festival di poesia stagionale, concorsi di fotografia, anche utilizzando i *social network*, rassegne musicali o installazioni artistiche luminose che seguano i cambiamenti cromatici della natura dovuti alla stagionalità. Promuovendo delle iniziative di carattere culturale la promozione turistica si potrebbe coniugare con la passione per la storia e con la valorizzazione dei beni archeologici presenti in loco. Quando parliamo di cultura dei luoghi, ci riferiamo anche alla valorizzazione delle tradizioni locali legate all’arte culinaria, tra le proposte infatti c’è l’idea di ampliare la festa del pesce che si svolge annualmente a Somplago organizzando una vera e propria “magnalonga” attorno al Lago con offerta di prodotti enogastronomici tipici.



delicato e rispettoso di ogni elemento che compone il contesto nel suo insieme, coinvolgendo in primis chi abita questo posto e che nel contempo sia attrattivo da un punto di vista turistico ed economico articolando diverse proposte ed attività. Queste idee che emergono dal percorso che ha coinvolto la popolazione e i visitatori della Val del Lago sono in sintonia con le teorie contemporanee di progettazione del paesaggio che mirano a cogliere la sfida di riqualificare gli ambienti naturali e rurali promuovendo lo sviluppo economico della comunità locale attraverso delle proposte turistiche a basso impatto ambientale.

Coinvolgere la comunità locale nel progetto di paesaggio per il proprio territorio è anche l'obiettivo dell'Ecomuseo, che quindi può essere un valido intermediario tra i cittadini e gli enti locali non solo nella fase di progettazione, ma anche di monitoraggio di quanto si intende realizzare.

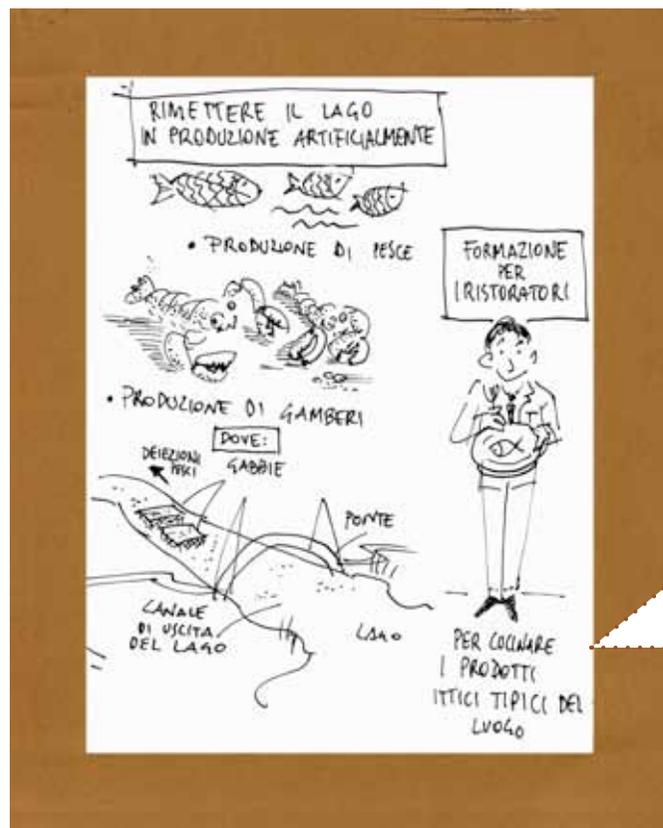
Economia locale

Promuovere un turismo non invasivo che risponde alla definizione "Ecoturismo" significa pensare allo sviluppo economico del luogo in chiave multidisciplinare ed integrata, dove l'aspetto produttivo si rifaccia al principio di sostenibilità. In altre parole, nell'offrire al turista l'ospitalità significa offrire anche dei prodotti caratteristici di questi luoghi di tipo enogastronomico e artigianali che puntino in maniera integrata a sviluppare l'economia locale valorizzando i suoi aspetti culturali. Ad esempio offrire prodotti a chilometro zero e possibilmente biologici (vino o piccoli frutti), rispettosi quindi dell'ambiente circostante, in modo che il visitatore si senta immerso nella natura anche fruendo del cibo o alloggiando presso le strutture costruite in maniera ecocompatibile. Inoltre l'attività della pesca potrebbe essere legata all'offerta gastronomica dei ristoranti locali promuovendo delle sinergie tra l'Ente Tutela Pesca e i ristoranti locali, individuando delle specie che possano essere allevate nel lago (come i gamberi) e offerte come prodotti tipici ai turisti. Inoltre per promuovere l'imprenditoria locale si suggerisce di organizzare dei corsi di formazione e di dare degli incentivi anche puntando sugli sgravi fiscali.



Sensibilizzazione della popolazione locale

Promuovere l'ecoturismo e tante attività di valorizzazione dell'ambiente Lago significa soprattutto puntare sulla valorizzazione dei luoghi e delle loro risorse naturali. Tutte queste azioni rimangono prive di senso se non si riesce a coinvolgere in prima persona la gente del luogo in modo che diventi per prima garante della tutela del Lago. Per questo motivo si propone di puntare su attività che coinvolgano i giovani e famiglie del luogo in modo da rafforzare il senso di appartenenza e il rispetto per l'ambiente. Se un luogo è curato e mantenuto bene dalla gente del posto verrà rispettato anche dai visitatori che di conseguenza presteranno più attenzione allo smaltimento dei rifiuti e a non deturpare l'ambiente circostante.



Conclusioni

Le persone che hanno partecipato agli appuntamenti del percorso partecipativo, sebbene fossero un buon numero, probabilmente non possono essere rappresentative del pensiero collettivo dei residenti del Lago poiché la maggioranza di questi, benché assidui frequentatori del Lago, vivono in altri luoghi. Una mappa di comunità raccoglie le impressioni e le suggestioni di chi, per consapevole adesione o per caso, si trova nella condizione di poter esprimere il proprio parere. Per questo motivo le mappature culturali sono documenti in costante trasformazione e che si prestano ad essere arricchite o modificate nel tempo, attivando altri processi di coinvolgimento della popolazione in modo da diventare sempre più complete e aderenti alle diverse voci che compongono la comunità locale. Durante questo periodo che ci ha visto attivi nella raccolta di informazioni presso l'Ecomuseo della Val del Lago e durante lo svolgimento del percorso partecipativo vero e proprio, siamo entrati in contatto con diversi sentimenti nei confronti del Lago, dall'amore per il paesaggio fatto di acqua color verde smeraldo e natura incontaminata (e a volte ricostruita), al disincanto dovuto allo spinto sfruttamento delle risorse naturali (dovuto alla costruzione della centrale idroelettrica) che negli anni ha modificato la natura di questo luogo. Ciò nonostante la gente del Lago si è mostrata sempre disponibile ad incontrarci e a raccontarci la sua storia e quella del Lago. Una storia con una trama fatta di emozioni, ricordi, storia locale, interesse per la flora e la fauna, per l'archeologia e la cultura dei luoghi, ma che soprattutto non è una storia fatta solo di passato e di presente ma che ha voglia di essere fatta di futuro e non un futuro qualsiasi.

La gente del Lago (sia gli abitanti che i visitatori) hanno un'idea ben chiara del progetto di sviluppo di questo paesaggio, in linea con le teorie contemporanee di pianificazione territoriale. La proposta è la visione di uno scenario di sviluppo che punti all'“ecoturismo”, ovvero un turismo che non sia solo a basso impatto ambientale, ma che si proponga come un modello di sviluppo economico integrato a livello territoriale e che coinvolga la comunità locale in maniera attiva sia nella fase di progettazione che di realizzazione dell'offerta turistica. Infatti ecoturismo non significa solo un turismo rispettoso della natura e dei luoghi che il turista attraversa, ma è un vero e proprio modello di sviluppo in quanto i prodotti che si offrono al turista coinvolgono tutta la comunità locale che diventa imprenditrice di se stessa e del proprio territorio. Un sistema economico che metta in relazione una produzione agricola biologica con la ristorazione locale, che offra attività ed eventi culturali proposti dalle associazioni o cooperative del luogo, e che realizzi infrastrutture a basso impatto ambientale utilizzando il più possibile materiali reperibili in loco, minimizzando il consumo di energia attraverso un'architettura energeticamente autosufficiente. Uno scenario di sviluppo che mette al centro proprio la comunità che ha voglia di mettersi in gioco, come è emerso dal percorso partecipativo, e che grazie ai diversificati interessi (dalla passione per l'archeologia all'interesse per la fauna locale, ad esempio) è capace di promuovere svariate attività per rendere più accattivante la visita al Lago e più attrattiva la scoperta del paesaggio nel suo insieme. La mappa di Comunità della Val del Lago diventa quindi un documento importante per questo territorio perché non solo fa emergere tutti gli elementi di pregio nascosti nel paesaggio e nella memoria dei suoi abitanti, ma soprattutto disegna in maniera chiara i desideri e le intenzioni che la gente del luogo e i visitatori hanno del futuro.



Vista panoramica del Lago

L'Ecomuseo diventa in questo contesto un garante e un mediatore tra la comunità e gli enti locali, continuando ad essere promotore di percorsi e progetti che coinvolgano innanzitutto gli abitanti dei luoghi su cui si vuole intervenire. Questa mappa di comunità è la prima e non sarà l'ultima (è iniziata anche la mappa di comunità di Cavazzo) ed ha voluto mettere al centro della riflessione il Lago quale elemento che unisce questo territorio e la sua gente proprio come pretesto positivo per dare l'avvio anche ad altre riflessioni e ad altri progetti. Attivare dei percorsi partecipativi, infatti, significa avviare un percorso di crescita per la comunità che necessita di tempo, passione e costanza, ma che restituisce sempre importanti risultati a chi ha il coraggio di cogliere questa sfida.